

*A tutti gli Organismi di Certificazione accreditati e accreditandi operanti la certificazione di sistemi di gestione SGQ, SSI e ITX
Att.: Responsabili di schema*

Alle Associazioni degli organismi di valutazione della conformità

Ns. rif.: DC2017SSV330

Milano, 06/11/2017

**Oggetto: Circolare tecnica N° 22/2017 - Dipartimento Certificazione e Ispezione
Nuova informativa in merito all'accreditamento per lo schema di certificazione ISO
22301:2012 - Sistemi di gestione della business continuity (Revisione 1)**

Questa informativa sostituisce la precedente Circolare ACCREDIA n°. 01/2015 rif. DC2015SSV021 del
19/01/2015.

Introduzione

In un mercato come quello attuale, dove le organizzazioni basano il proprio successo sulla capacità di soddisfare le richieste dei propri clienti in modo puntuale e completo su scenari nazionali e internazionali, i processi aziendali sono spinti a prestazioni esasperate nella ricerca della riduzione dei costi, talora ai limiti della sostenibilità. Ormai è acquisito che in taluni settori, come quello della cosiddetta *information and communication technology*, o nelle catene di fornitura complesse (settori automobilistico, aerospaziale e difesa, ferroviario) o nel settore dei servizi ospedalieri o bancari e assicurativi, la capacità di fornire prodotti ed erogare servizi, anche a fronte di eventi che compromettano l'operatività dell'organizzazione, sta diventando un elemento discriminante. E' necessario che i processi siano pensati in un'ottica di gestione dei rischi e che, in particolare, siano implementati considerandone e razionalizzandone la resilienza agli eventi avversi che limitino la loro capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati, specie per gli eventi più critici.

La certificazione di un sistema di gestione per la continuità operativa non sostituisce le certificazioni per specifiche aree di rischio (ambiente, salute e sicurezza), dato che l'approccio alla gestione delle possibili emergenze è limitato solo a quelle maggiori e, comunque, sempre in un'ottica di obiettivi di business ed istituzionali e non specifici per ambiente e salute e sicurezza. Ciò non significa che un'organizzazione che sviluppa un BCMS non debba prevedere anche la gestione delle relative crisi.

Contesto Normativo

La Norma ISO 22301:2012 e' la norma specifica nel settore dei sistemi di gestione della business continuity che si rivolge alle Aziende di tutti i settori. Il documento definisce i processi necessari per un Sistema di Gestione della continuità operativa. La norma è basata sul modello PDCA e sul recente "Annex SL" definito a livello ISO come il nuovo modello di riferimento per i sistemi di gestione attraverso il quale sono state definite la struttura ed il testo comune per tutte le aree nelle quali operano i sistemi di gestione, in modo da favorirne l'integrazione nel più ampio sistema gestionale aziendale.

La ISO 22301:2012 è integrabile con tutte le altre norme di gestione di sistemi, come nel caso della ISO 9001 (qualità), la ISO/IEC 20000 (gestione dei servizi informatici) e la ISO/IEC 27001 (sicurezza delle informazioni).

L'obiettivo della norma ISO 22301:2012 è quello di fornire una guida per definire un sistema di gestione della business continuity che sia adeguato e in grado di rispondere alle aspettative delle parti interessate. Tale norma è di fatto punto di riferimento riconosciuto dalla Pubblica Amministrazione, essendo stata richiamata in documenti di indirizzo e normativi quali ad esempio il Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD).

La Norma ISO 22301:2012 è stata concepita per essere utilizzata per la certificazione di Sistemi di Gestione di Business Continuity.

Rimane ovviamente facoltà degli Organismi di Certificazione richiedere o meno l'accREDITamento. Si ricorda che Accredia, se richiesta, potrà però confermare ad altri Enti nazionali di AccredITamento, o Autorità competenti, il possesso di un valido accredITamento solo per quei CAB nel cui scopo di accredITamento sia riportata in maniera esplicita la norma ISO 22301:2012.

1) Norma e regole di AccredITamento

Norma di accredITamento	UNI CEI EN ISO/IEC 17021-1:2015
Criteri di competenza del Gruppo di Verifica dell'OdC	<p>Si applicano i requisiti generali previsti al § 7 della UNI CEI EN ISO/IEC 17021-1:2015, con le seguenti precisazioni, in coerenza con quanto ad oggi previsto dalla ISO/IEC TS 17021-6.</p> <p>Gli Organismi di Certificazione dovranno dimostrare che le Risorse Umane coinvolte nella gestione della domanda di certificazione e nel riesame della stessa, di valutazione e decisionale hanno maturato delle competenze specifiche.</p> <p>a) <u>Competenze necessarie per gestire la domanda e per effettuare il riesame della domanda di certificazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza della terminologia tipica del BCM (riferirsi alla Norma UNI EN ISO 22300:2014); • Conoscenza della terminologia di base del Risk Management; • Comprensione dei requisiti di base della continuità operativa; • Conoscenza delle logiche e requisiti di base dei sistemi di gestione; • Conoscenza di specifiche leggi o documenti normativi applicabili ai sistemi di gestione per la continuità operativa, nei settori nei quali opera l'OdC. <p>b) <u>Competenze necessarie a chi decide sulla concessione della certificazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza della terminologia della Norma UNI EN ISO 22300:2014; • Conoscenza della terminologia tipica del Risk Management; • Conoscenza dei criteri di base per l'esecuzione di una valutazione dei rischi; • Conoscenza del significato ed utilità della Business Impact Analysis; • Conoscenza dei requisiti di cui al § 9 della Norma UNI CEI EN ISO/IEC 17021-1:2015; • Conoscenza specifica della norma UNI EN ISO 22301:2014; • Conoscenza di massima degli schemi che comprendono la business continuity o a cui la business continuity può essere applicata (ad es. ISO 9001, ISO/IEC 27001 o ISO/IEC 20000); • Conoscenza delle principali caratteristiche del settore di riferimento dell'Organizzazione (prodotti e servizi, principali processi, legislazione applicabile, ivi compresi eventuali requisiti applicabili al pubblico servizio); • Conoscenza della ISO 31000. <p>c) <u>Competenze del Gruppo di Audit</u></p> <p>Il gruppo di audit deve essere composto da professionisti e, se caso esperti tecnici e/o legislativi, che nel loro insieme siano in grado di comprendere appieno i requisiti della Norma UNI EN ISO 22301:2014 applicabili all'organizzazione da valutare, oltre ai punti sopra riportati (a e b).</p> <p>I membri del gruppo di audit, ove già qualificati come auditor per altri sistemi di gestione, devono aver superato un corso di 24h, con esame finale, sulla conoscenza dei requisiti della Norma ISO</p>

	<p>22301. Ove siano auditor qualificati per i sistemi di gestione per la sicurezza delle informazioni (ISO/IEC 27001), la durata del corso potrà essere di 8h, con esame finale.</p> <p>Gli auditor che non siano qualificati come sopra, dovranno aver superato un corso di 40h sull'auditing dei BCMS.</p> <p>I Lead Auditor che operano nello schema BCMS devono avere almeno dieci anni di esperienza di lavoro, dei quali cinque come Lead Auditor.</p> <p>Questi i settori applicabili alla Norma ISO 22301.</p> <ul style="list-style-type: none"> A. Industria e relativa distribuzione (es.: Farmaceutica; Alimentare) B. Infrastrutture critiche (es.: distribuzione energia; comunicazioni; trasporti) C. Produzione di Energia (es.: Raffinerie; Centrali elettriche) D. Pubblica Amministrazione (se non già ricompresa nei settori precedentemente elencati) E. Sanitario (es.: Strutture sanitarie con centri di rianimazione; sale operatorie; terapie intensive; supporto alla respirazione) F. Servizi G. Servizi finanziari e di spedizione (es.: banche, assicurazioni, corrieri, money transfer) H. Servizi informatici (es.: conservatori di fatture elettroniche, Internet Service Provider)
<p>Tempi di verifica e criteri specifici di valutazione</p>	<p>Si applica la tabella QMS del Documento IAF MD 5.</p> <p>Il calcolo dei gg-uomo, come specificato nel citato documento, deve tenere conto non di tutte le Risorse Umane dell'organizzazione, bensì di quelle impegnate nei processi coperti dalla certificazione indipendentemente dalla forma contrattuale che le riguarda, nonché delle risorse esterne stabilmente coinvolte nei processi in scopo.</p> <p>In caso di organizzazioni multi sito con campionamento, come definite nel Documento IAF MD 1, come anche nelle organizzazioni multi sito senza campionamento (si rimanda al documento IAF MD 19) si applicheranno i criteri di dimensionamento e campionamento cui ai citati Documenti.</p> <p>Si applica inoltre il Documento IAF MD 11 per gli audit di sistemi di gestione integrati.</p> <p>Gli OdC devono disporre di una procedura documentata per il calcolo della durata degli audit che consenta di ottenere risultati ripetibili se applicata da diversi operatori sulle medesime organizzazioni e che consenta la verifica dei calcoli eseguiti in base alle ipotesi formulate.</p> <p>Sia la fase di Stage 1, sia quella di Stage 2 debbono essere condotte integralmente in campo, presso la sede/i dell'organizzazione.</p> <p>Tutti gli audit devono prevedere la verifica dell'addestramento alla continuità operativa e la valutazione di efficacia sulle prestazioni delle simulazioni relative. Si raccomanda (se tecnicamente possibile) di includere, nel triennio di certificazione l'esecuzione di test tutti i piani di continuità operativa definiti dall'organizzazione, durante le sessioni di Audit, ovvero di dare evidenza dello svolgimento di esercitazioni sulla carta tali da verificare la consapevolezza delle Risorse Umane interessate e la fattibilità, nelle ipotesi definite.</p> <p>Il lead auditor deve garantire che la valutazione generale dei rischi condotta dall'organizzazione e, specificatamente, la "business impact analysis" tengano conto di criteri di misurazione dei rischi tali da avere senso per le parti interessate ed in particolare che sia stata stabilita la</p>

tolleranza al rischio per i processi oggetto della gestione della continuità operativa, con riferimento agli obiettivi definiti nella politica e in sede di programmazione. A seconda delle parti interessate, la misura del rischio può essere basata su criteri diversi: per la proprietà potranno essere economici e reputazionali, per la collettività di tipo maggiormente operativo.

Il lead auditor dovrà riportare nel rapporto di audit delle informazioni sufficienti a garantire che la valutazione dei rischi e la BIA abbiano un senso per le parti interessate e che le misure predisposte dall'organizzazione, per rispondere agli scenari di rischio, siano coerenti con tali valutazioni. Ciò significa che il sistema di BC dovrà essere rivolto a tutti i processi pertinenti dell'organizzazione, che ne caratterizzano la "mission" e non solo alle attività tipiche dell'IT.

Non dovranno essere concesse certificazioni di facciata, cioè di processi che non presentano criticità reali in un'ottica di servizio o prodotto finali (per come immessi sul mercato), cioè che non evidenzino criticità per la continuità operativa a fronte delle esigenze delle diverse parti interessate.

Lo scopo di certificazione, comprensivo dei processi, dovrà essere chiaramente riferito alle unità operative interessate e ai siti interessati. Ad esempio, una società che svolge il servizio di "conservatore" di documenti smaterializzati, come quelle che operano nell'ambito del processo di fatturazione elettronica richiesto dalla PA, dovrà essere certificata chiaramente per tale servizio e non per processi non critici, onde evitare che la certificazione sia oggetto di utilizzi non corretti, che possano minare la credibilità dell'accreditamento.

Potranno essere certificati e inseriti nel certificato di conformità emesso dall'Organismo di Certificazione solo i processi ed unità effettivamente sottoposti a valutazione.

L'Organismo di Certificazione potrà valutare se inserire o meno nel certificato degli specifici impianti o siti, ove questo non confligga con il precedente principio di massima trasparenza dello scopo di certificazione. Infatti, normalmente lo scopo di certificazione di un sistema di gestione della continuità operativa dovrà essere indirizzato al mantenimento della continuità operativa di una o più aree di affari o istituzionali, tipiche della "mission" dell'organizzazione, e non alla sopravvivenza di specifici impianti: ad es., per un gruppo industriale lo scopo può essere quello del mantenimento del flusso di beni o servizi erogati al mercato, mentre per un'amministrazione pubblica può essere la continua fruibilità di un servizio per la popolazione.

Gli Organismi di Certificazione possono rilasciare certificazioni di conformità a BU di entità complesse, ove ricorrano le seguenti condizioni:

- 1) la politica della BU è supportata o dettata dal "Board" dell'Organizzazione;
- 2) il BCMS copre i processi che caratterizzano la "mission" della BU;
- 3) Il Riesame della Direzione e la Politica relativi al BCMS sono condivisi col "Board" dell'Organizzazione.

La completezza e correttezza dello scopo di certificazione deve essere confermata in occasione di ogni audit.

In occasione di ogni audit (iniziale, sorveglianza e rinnovo) dovranno essere sottoposti a valutazione sia l'aggiornamento della valutazione dei rischi generale, sia quella della BIA, sia la gestione dell'addestramento delle Risorse Umane e le relative esercitazioni, con riferimento alla copertura degli scenari interruttivi individuati dall'analisi di impatto sul business.

Tali valutazioni dovranno tener conto anche delle prestazioni, affidabilità ed

	<p>esposizione a rischi specifici dei fornitori. Una specifica valutazione dovrà essere fatta per i servizi dati in "outsourcing", che devono necessariamente essere compresi nell'ambito del BCMS.</p> <p>I requisiti legali attinenti la gestione della continuità operativa sono molti, e in alcuni settori sono legati ai concetti di "infrastruttura critica" ed ai principi della sicurezza nazionale e comunitaria. I GVI devono accertarsi che il sistema di gestione per la continuità operativa garantisca all'organizzazione di conoscere, gestire come documenti di origine esterna e rispettare le disposizioni di legge pertinenti, di comprendere quali siano gli obblighi e quali siano le opportunità disponibili per l'organizzazione. I GVI devono inoltre verificare che le scelte dell'organizzazione sui comportamenti da adottare in relazione alla continuità operativa, siano congruenti almeno con le disposizioni di legge applicabili.</p>
Oggetto della verifica	<p>Verificare la conformità del sistema di gestione della business continuity ai requisiti della norma UNI EN ISO 22301:2014. Non sono possibili esclusioni di requisiti.</p>
Certificato	<p>Deve fare riferimento alla norma ISO 22301:2012 o alla UNI EN ISO 22301:2014, e successive revisioni. Riportare il settore IAF in analogia ai certificati ISO 9001.</p>

2) Processo di Accredimento

Si potranno presentare diverse casistiche, in base agli accreditamenti ACCREDIA già posseduti dall'Organismo di Certificazione che presenta la domanda di accreditamento o estensione.

Rimangono invariati i prerequisiti previsti dal RG-01 ed RG-01-01 per la concessione dell'accREDITamento ed estensione. Per organismi già accreditati ISO/IEC 17021-1, non occorre che questi abbiano già rilasciato dei certificati in questo schema per fare domanda di estensione dell'accREDITamento.

L'accREDITamento BCMS viene rilasciato per settori.

Questi i settori applicabili alla Norma ISO 22301

- A. Industria e relativa distribuzione (es.: Farmaceutica; Alimentare)
- B. Infrastrutture critiche (es.: distribuzione energia; comunicazioni; trasporti)
- C. Produzione di Energia (es.: Raffinerie; Centrali elettriche)
- D. Pubblica Amministrazione (se non già ricompresa nei settori precedentemente elencati)
- E. Sanitario (es.: Strutture sanitarie con centri di rianimazione; sale operatorie; terapie intensive; supporto alla respirazione)
- F. Servizi
- G. Servizi finanziari e di spedizione (es.: banche, assicurazioni, corrieri, money transfer)
- H. Servizi informatici (es.: conservatori di fatture elettroniche, Internet Service Provider)

Si rimanda alla tabella allegata per la correlazione tra i settori IAF e i settori ISO 22301.

L'Organismo di Certificazione dovrà indicare nel certificato i settori di pertinenza dell'organizzazione certificata.

Accredia dovrà svolgere una verifica in accompagnamento:

- in almeno una organizzazione in fase di accREDITamento per questo schema di certificazione
- per i settori B, C, E, H occorre sempre una verifica in accompagnamento prima della concessione dell'estensione al settore
- per i settori A, D, F, G è sufficiente una verifica documentale prima della concessione dell'estensione al settore

È possibile comunque, con una sola verifica in accompagnamento, arrivare alla concessione di più settori, se pertinenti per l'organizzazione e se sono stati oggetto di una valutazione significativa.

OdC già accreditato per lo schema ISO/IEC 17021-1:2015 e per lo schema ISO 27001 o ISO 20000	Esame documentale di 0,5 giornate Verifica in sede 0,5 giornate. Se necessaria chiusura/integrazione della verifica documentale: 1 giornata. Verifica in accompagnamento seguendo le regole sopra riportate
OdC già accreditato per lo schema ISO/IEC 17021-1:2015 ma non per lo schema ISO 27001 o ISO 20000	Esame documentale di 0,5 giornate Verifica ispettiva presso la sede 2 giornate Verifica in accompagnamento seguendo le regole sopra riportate
OdC non ancora accreditato ISO/IEC 17021-1:2015, ma accreditato per altri schemi di accreditamento	Esame documentale di 1 giornata Verifica ispettiva presso la sede dell'OdC di 2 giornate Verifica in accompagnamento seguendo le regole sopra riportate
OdC non ancora accreditato in nessuno schema	Esame documentale di 1 giornata Verifica ispettiva presso la sede dell'OdC di 4 giornate Verifica in accompagnamento seguendo le regole sopra riportate

Documentazione da presentare ad Accredia per l'esame documentale

- a) Lista di riscontro o linea guida o istruzioni predisposte dall'OdC per il GVI, con indicazioni specifiche per le peculiarità e leggi afferenti ai settori richiesti
- b) Curricula degli ispettori e dei Decision Maker
- c) Modulo del Rapporto di visita
- d) Attestato/Certificato rilasciato dall'OdC
- e) Lista dei certificati già emessi, e delle prossime attività di verifica (nel caso sia necessario condurre una verifica in accompagnamento)
- f) Procedure / regolamenti contrattuali applicabili alla verifica, nonché le procedure interne per la gestione della pratica di certificazione.
- g) Per gli OdC NON accreditati ISO/IEC 17021, oltre ai documenti sopra riportati, occorre inviare la documentazione richiesta nella domanda di accreditamento.

3) Mantenimento dell'Accreditamento

Per il mantenimento dell'accREDITamento, durante l'intero ciclo di accREDITamento, salvo situazioni particolari (Es: gestione reclami e segnalazioni, modifiche intervenute sullo schema di certificazione, cambiamenti nella struttura dell'Organismo...), verranno condotte le seguenti verifiche:

- o se l'OdC ha emesso meno di 50 certificati nello schema di certificazione, devono essere fatte una verifica in accompagnamento e una verifica in sede
- o se l'OdC ha emesso tra 51 e 200 certificati nello schema di certificazione, devono essere fatte 2 verifiche in accompagnamento e 1 verifica in sede
- o se l'OdC ha emesso più di 201 certificati nello schema, devono essere fatte 3 verifiche in accompagnamento e 1 verifica in sede

Siamo a disposizione per chiarimenti.

Con cordialità.

Il Direttore di Dipartimento
Dr. Emanuele Riva



Tabella di correlazione tra i settori IAF e i settori BCMS

IAF	Descrizione Settore IAF	Settore BCMS
1	Agricoltura, pesca (coltivazione, allevamento)	A Industria e relativa distribuzione
2	Estrazione di minerali (cave, miniere e giacimenti petroliferi)	A Industria e relativa distribuzione
3	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	A Industria e relativa distribuzione
4	Prodotti tessili (semilavorati, prodotti finiti e abbigliamento)	A Industria e relativa distribuzione
5	Fabbricazione di cuoio e di prodotti in cuoio	A Industria e relativa distribuzione
6	Prodotti in legno (semilavorati e prodotti finiti)	A Industria e relativa distribuzione
7	Prodotti della pasta-carta, della carta e dei prodotti in carta	A Industria e relativa distribuzione
8	Case editrici	A Industria e relativa distribuzione
9	Tipografia ed attività connesse alla stampa	A Industria e relativa distribuzione
10	Fabbricazione di coke e di prodotti petroliferi raffinati	A Industria e relativa distribuzione
11	Combustibili nucleari	B Infrastrutture critiche
12	Chimica di base, prodotti chimici e fibre chimiche	A Industria e relativa distribuzione
13	Prodotti farmaceutici	A Industria e relativa distribuzione
14	Prodotti in gomma e materie plastiche	A Industria e relativa distribuzione
15	Prodotti della lavorazione di materiali non metallici	A Industria e relativa distribuzione
16	Calce, gesso, calcestruzzo, cemento e relativi prodotti	A Industria e relativa distribuzione
17	Metalli e loro leghe, fabbricazione di prodotti in metallo	A Industria e relativa distribuzione
17a	Metallurgia	A Industria e relativa distribuzione
17b	Fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo, escluse macchine e impianti	A Industria e relativa distribuzione
18	Macchine, apparecchi ed impianti meccanici	A Industria e relativa distribuzione
19	Macchine elettriche ed apparecchiature elettriche ed ottiche	A Industria e relativa distribuzione
19a	Dispositivi medici, Dispositivi medici impiantabili attivi, dispositivi medici impiantabili	A Industria e relativa distribuzione
19b	Sterilizzazione di dispositivi medici	A Industria e relativa distribuzione
20	Costruzioni e riparazioni navali	A Industria e relativa distribuzione
21	Aeromobili e veicoli spaziali	A Industria e relativa distribuzione
22a	Produzione di cicli, motocicli, autoveicoli, rimorchi e relative parti e accessori	A Industria e relativa distribuzione
22b	Produzione di materiale ferroviario e relativi accessori	A Industria e relativa distribuzione
23a	Produzione di gioielleria, oreficeria, bigiotteria	A Industria e relativa distribuzione
23b	Produzione di strumenti musicali	A Industria e relativa distribuzione
23c	Produzione di articoli sportivi	A Industria e relativa distribuzione
23d	Produzione di giochi e giocattoli	A Industria e relativa distribuzione
23e	Produzione di mobili e arredamento	A Industria e relativa distribuzione
23f	Produzione di prefabbricati per coibentazione e loro applicazione	A Industria e relativa distribuzione
24	Recupero, riciclo	A Industria e relativa distribuzione
25	Produzione e distribuzione di energia elettrica	C Produzione di Energia
26	Produzione e distribuzione di gas	B Infrastrutture critiche
27	Produzione e distribuzione di acqua	B Infrastrutture critiche
28	Imprese di costruzione, installatori di impianti e servizi	A Industria e relativa distribuzione
28a	Imprese di Costruzione e manutenzione	A Industria e relativa distribuzione
28b	Imprese di installazione, conduzione e manutenzione d'impianti	A Industria e relativa distribuzione
29a	Commercio all'ingrosso, al dettaglio e intermediari del commercio	F Servizi

IAF	Descrizione Settore IAF	Settore BCMS
29b	Riparazione di cicli, motocicli e autoveicoli	F Servizi
29c	Riparazione di beni personali e per la casa	F Servizi
30	Alberghi, ristoranti e bar	F Servizi
31	Trasporti, magazzinaggi e comunicazioni	G Servizi finanziari e di spedizione
31a	Logistica: trasporti, magazzinaggio e spedizioni	G Servizi finanziari e di spedizione
31b	Poste e telecomunicazioni	G Servizi finanziari e di spedizione
32	Intermediazione finanziaria, attività immobiliari, noleggio	G Servizi finanziari e di spedizione
32a	Intermediazione monetaria e finanziaria; Attività ausiliarie all'intermediazione finanziaria	G Servizi finanziari e di spedizione
32b	Assicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie; Attività ausiliarie delle assicurazioni e dei fondi pensioni; attività immobiliari, noleggio, attività professionali ed imprenditoriali	G Servizi finanziari e di spedizione
33	Tecnologia dell'informazione	H Servizi informatici
34a	Ricerca e sviluppo	F Servizi
34b	Architettura e Servizi di ingegneria	F Servizi
35	Servizi professionali d'impresa	F Servizi
36	Pubblica amministrazione	D Pubblica Amministrazione
37	Istruzione	F Servizi
38	Sanità ed altri servizi sociali	E Sanitario
38a	Servizi Ospedalieri	E Sanitario
38b	Servizi degli Studi medici e Servizi degli studi odontoiatrici	E Sanitario
38c	Altri servizi sanitari: Laboratori di analisi cliniche e Laboratori di Igiene e Profilassi, Laboratori per immagini.	E Sanitario
38d	Attività professionali paramediche indipendenti e servizi di ambulanza, delle banche del sangue ed altri servizi sanitari	E Sanitario
38e	Servizi veterinari	F Servizi
38f	Assistenza sociale	F Servizi
39	Servizi pubblici	F Servizi
39a	Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili	B Infrastrutture critiche
39b	Altre attività sociali	F Servizi